

di **Christophe Buhot**
Presidente FVE

DAL 1 LUGLIO 2014

La FVE sta già programmando le attività da svolgere durante il semestre di presidenza italiana, dopo le elezioni europee, in stretta collaborazione con FNOVI. FVE e FNOVI vogliono fare in modo che le disposizioni riguardanti la visita veterinaria in allevamento siano mantenute nell'ultima versione del testo, convinti che sono fondamentali per raggiungere effettivamente l'obiettivo finale e per assicurarsi che i medici veterinari possano svolgere il loro ruolo fondamentale.

La Federazione dei veterinari europei (FVE) ha molto apprezzato il sostegno ricevuto dai deputati Europei che, enfatizzando la prevenzione delle malattie zoonosiche e in coerenza con il concetto *One-Health*, ha modificato e migliorato il Regolamento sulla salute animale, rinominato «Regolamento per prevenzione e il controllo delle malattie animali che possono essere trasmesse tra gli animali e l'uomo». Tutto ciò con l'approvazione del Rapporto della Commissione AGRI.

In merito a questo importante atto legislativo la FVE è molto soddisfatta per il risultato ottenuto che fa seguito all'intensa attività di *lobbying* della Federazione. Con l'obiettivo di prevenire le malattie e perseguire il benessere degli animali gli eurodeputati della commissione AGRI hanno concordato sulla necessità di fondare le attività di prevenzione su un sistema di visite veterinarie pianificate in allevamento ed hanno adottato emendamenti volti ad aumentare l'efficacia delle stesse. Le visite regolari e pianificate sono la pietra angolare della strategia «prevenire è meglio che curare» e sono indispensabili per la prevenzione e la diagnosi precoce di eventuali problemi di salute degli animali, inoltre potrebbe diventare la base di un efficiente sistema di informazioni sulla catena alimentare im-

plementato da dati forniti dagli stessi medici veterinari. Permangono però in FVE serie preoccupazioni per la possibilità concessa agli «altri professionisti» non veterinari di effettuare queste visite. È nostra convinzione che i medici veterinari, con adeguata formazione, iscritti all'Albo e con esperienza e responsabilità professionale, siano gli unici professionisti qualificati per erogare queste attività; i legislatori dovrebbero adottare tutte le cautele possibili nella convinzione che le migliori possibilità di successo dell'intero processo si realizzano riservando queste attività alle uniche figure professionali competenti, ovvero ai medici veterinari.

UN SEMESTRE EUROPEO PIÙ ITALIANO

La Fve sta già lavorando con la Fnovi alle attività legislative che si svolgeranno sotto la presidenza italiana della Commissione europea e in un Parlamento rinnovato.

In parallelo la FVE accoglie con favore l'adozione delle modifiche relative alle buone pratiche e al possesso responsabile dell'animale, altro fattore chiave per la prevenzione e il controllo delle malattie. Sono disposizioni che certamente contribuiranno al rafforzamento delle conoscenze di base sulla salute degli animali da parte degli operatori, del personale non medico e dei proprietari e certamente concorreranno a raggiungere l'obiettivo generale del regolamento.

Un maggior riconoscimento del legame tra salute, benessere degli animali e salute pubblica è uno degli elementi chiave del Rapporto di AGRI e chiaramente va nella direzione corretta: aggiungere i medici ai medici veterinari come responsabili delle se-

gnalizzazioni delle zoonosi ribadisce la necessità dell'approccio multidisciplinare *One Health*, che la FVE sostiene da anni.

Considerando che FVE plaude al riconoscimento del medico veterinario libero professionista e di quello ufficiale, con adeguata formazione, iscritti all'Albo e con esperienza e responsabilità professionale, restano le criticità relative all'introduzione di altre categorie di *professionisti della salute animale*, nello specifico in merito agli animali acquatici e alle api.

In particolare ci rammarichiamo per l'assenza di requisiti chiari per la formazione e la concessione di "licenze" a questi *professionisti non veterinari*. La FVE continuerà a combattere tutti coloro che, non medici veterinari, svolgono attività professionali mediche veterinarie.

Per quanto riguarda gli animali da compagnia la FVE approva l'attenzione riservata al fenomeno del randagismo e l'adozione dell'emendamento concernente l'attuazione dei sistemi di identificazione e registrazione dei cani. Per quanto riguarda lo sviluppo della legislazione secondaria, la FVE è sollevata dal fatto che il Rapporto AGRI richieda la consultazione degli *stakeholders*: la Commissione europea ha infatti il potere di adottare atti delegati su aspetti fondamentali, come l'elenco delle malattie e anche in questo caso la FVE può mettere a disposizione professionisti competenti su questi temi cruciali. ■